

**L'anteprima**

Ieri la prima a Lecce di "Allacciate le cinture". Il regista: "Così è cambiato il mio rapporto con la città". Stasera si replica a Bari (per inviti)

## Il film di Ozpetek: "La mia storia d'amore con Lecce"

**F**ERZAN Ozpetek e Lecce tornano al cinema con "Allacciate le cinture". L'ultima prova del regista di origini turche è un ritorno in Salento: «Stavolta ho avuto un rapporto diverso con la città rispetto a Mine vaganti». Lì la trattavo come un'amante da corteggiare, ora è una moglie o un marito, ma il legame è ancora più intenso». Ozpetek e parte del cast, ieri per la prima a Lecce, saranno stasera alle 21 al Galleria di Bari (ingresso su inviti). "Allacciate le cinture", prodotto con il sostegno di Apulia film commission pari a 350mila euro, sarà in sala da domani.

ANNA PURICELLA A PAGINA XIV



Ferzan Ozpetek a Lecce per la prima del film

Ieri anteprima nazionale del film "Allacciate le cinture": un ritorno dopo il successo di "Mine vaganti"

# Red Carpet

Ozpetek: "La mia Lecce luogo d'amore e mistero"

**ANNA PURICELLA**

**O** rmai si conoscono. Magari avranno rinunciato alla vertigine dell'innamoramento, ma sono una coppia solida: Ferzan Ozpetek e Lecce tornano al cinema con *Allacciate le cinture*. L'ultima prova del regista di origini turche è un ritorno in Salento: "Stavolta ho avuto un rapporto diverso con la città rispetto a *Mine vaganti*. Lì la trattavo come un'amante da corteggiare, ora è una moglie o un marito, ma il legame è ancora più intenso". L'amore coniugale è d'altronde uno dei tratti del film, una storia che attraversa oltre dieci anni e vede i protagonisti

Elena e Antonio — interpretati da Kasia Smutniak e Francesco Arca — prima incapaci di resistere alla passione, poi stanchi di vita quotidiana con figli a seguito.

Almeno fino a quando non subentra la malattia di lei a sconvolgere tutto, a pretendere rassicurazioni di rito da amici e parenti — il socio del bar Filippo Scicchitano, la pungente madre Carla Signoris e la svagata zia Elena Sofia Ricci — e a scoprire un mondo che è fatto sì di allontanamenti, ma anche di forza e piacevoli scoperte, come dimostra la compagna di stanza in ospedale Paola Minaccioni o l'esube-

rante Luisa Ranieri. "Siamo tutti coinvolti con questo male, ma nessuno ne parla — incalza Ozpetek — La campana suona per tutti, ma il mio è un film che dà speranza, perché la cosa che conta di più è la solidarietà, l'amore che lega tutti e a cui dobbiamo attaccarci". Ieri, all'anteprima nazionale al Massimo di Lecce, c'erano quasi tutti gli attori, compresa Carolina Crescentini e Francesco Scianna e il sindaco Paolo Perrone, che ha un inaspettato cameo nel film: "Politica e spettacolo si mescolano già da un po', se c'è un presidente del consiglio partito dalla *Ruota della fortuna* io chissà dove posso arrivare". Ognuno di loro alle prese con la ricerca di una declinazione personale della

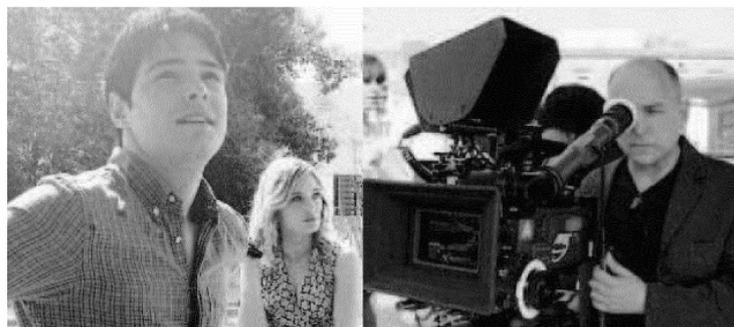
bellezza di Lecce: sorpresa per Ranieri e Signoris, ormai meta di vacanze per Crescentini — già in *Mine vaganti* — un "cordone ombelicale" per Arca come per Scianna. Stupore per Kasia Smutniak — ieri sera sul red carpet in abito rosso Fendi — nonostante il compagno pugliese Domenico Procacci, da cui aspetta un bambino: "Qui mi sono trovata tal-

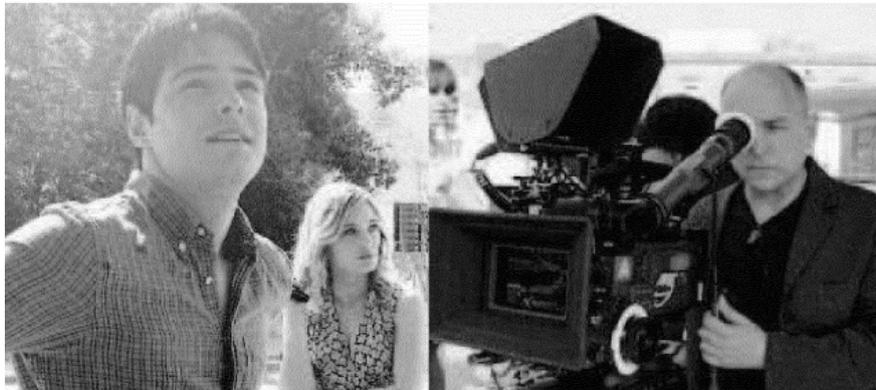
mente bene che sarà difficile girare un film in un altro luogo. Lecce mi resta nel cuore non solo per il set, ma anche per i cittadini".

Rispetto all'esperienza precedente, in *Allacciate le cinture* Ozpetek indugia forse meno sullo splendore dei luoghi, ma segna colpi importanti per la città: il convitto Palmieri torna in tutta la sua luce barocca — "Non ricordavo il nome della piazzetta, e quando l'ho cercata su internet mi ha fatto piacere che tra i risultati ci fosse piazzetta Ozpetek" — e al di là della parentesi brindisina di Torre Guaceto, dove la passione tra Elena e Antonio trova finalmente sfogo, a far la differenza è "Il benzinaio". Un bar inesistente, un'ex stazione Agip che guarda Porta Napoli e che il regista ha voluto fortemente: "Ferzan voleva vedere una pompa di benzina dismessa, io ero reticente a girare a Lecce — spiega Tilde Corsi, produttrice del film con Gianni Romoli, quest'ultimo tornato alla sceneggiatura con Ozpetek — Ma poi ho visto il miracolo, per come lui l'ha immaginata da subito. Quel luogo fa capire come i film nascono anche da qualcosa di piccolo, da un pretesto. Ora per noi è un feticcio". Il senso di Ozpetek per Lecce sta qui, oltre che

in una serie di riti necessari ogni volta che vi torna: "La prima cosa che faccio è cenare a casa della mia amica Maricla (che dà il nome della parrucchiera interpretata da Luisa Ranieri, ndr), ma ho altre abitudini come avere sempre la stessa stanza all'hotel Risorgimento, le stesse accortezze. Quello che mi emoziona di più è l'ulivo, le distese di uliveti". In un mondo di muri invisibili, di rifiuto del diverso e di razzismo forte, la Puglia è simbolo di apertura mentale — conclude — E il Salento per me simboleggia l'umanità". Ozpetek e parte del cast saranno stasera alle 21 al Galleria di Bari (ingresso su invito), *Allacciate le cinture* — prodotto R&C con Faros film e Rai cinema, e il sostegno di Apulia film commission pari a 350 mila euro — sarà in sala da domani in 400 copie con 01 distribuzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**LE STAR**  
Qui Kasia Smutniak  
In alto due scatti dal set e nella foto grande il red carpet di ieri sera a Lecce



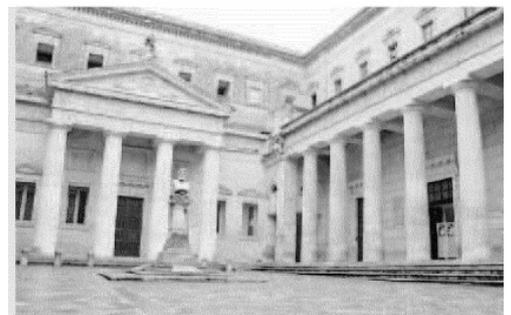
**TORRE GUACETO**

La riserva naturale di conferma un set immancabile per chi gira in Puglia



**IL BENZINAIO**

L'ex stazione Agip di fronte a Porta Napoli è uno dei luoghi chiave del set



**IL CONVITTO PALMIERI**

Dopo "Mine vaganti" la piazzetta torna in una pellicola di Ozpetek